

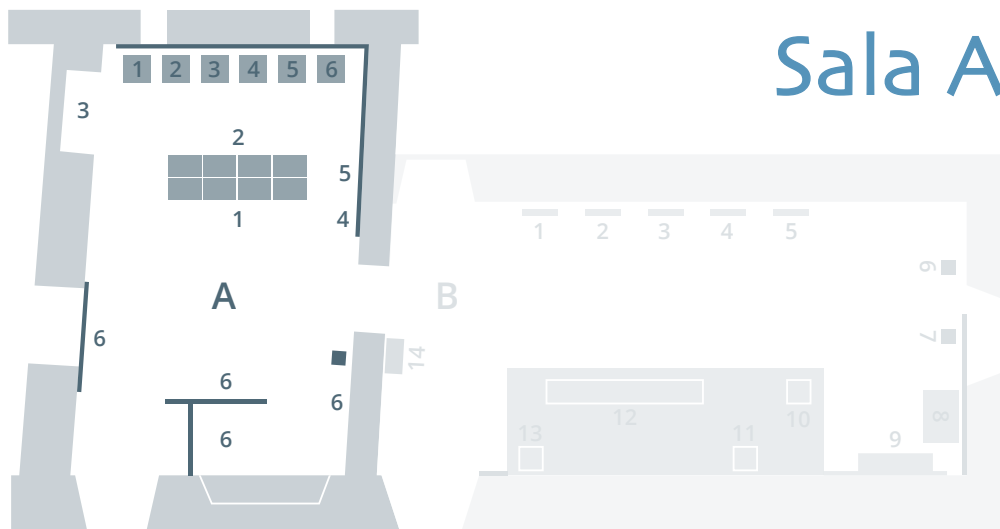
# MUSEO DEL BIGORIO

CONVENTO SANTA MARIA DEI FRATI CAPPUCCINI



CONVENTO SANTA MARIA  
DEI FRATI CAPPUCCINI

# Sala A



1

- 1 Olle per tabacco da fiuto
- 2 Brocca per l'acqua in terracotta
- 3 Setacci per il tabacco
- 4 Pentola in pietra ollare
- 5 Antica serratura del convento
- 6 Mortaio e bussola per elemosina in legno
- 7 Antiche tabacchiere in osso e in legno con pipa
- 8 Ciotole e boccalino in terracotta con simbolo dei cappuccini
- 9 Ciotole e mestolo in legno
- 10 Pesi per la stadera
- 11 Piccola clessidra da tavolo, porta lume ad olio, campanelli
- 12 Frammento di affresco tardomedievale, rinvenuto sotto il pavimento dell'altare maggiore nel 1988
- 13 Piatti in peltro con coltello
- 14 Setacci e stampini per la fabbricazione di ostie e particole
- 15 Antiche chiavi del convento
- 16 Vari attrezzi di lavoro
- 17 Piccole pialle in legno di bosso
- 18 Tenaglie per cavare i denti e ampolla in vetro
- 19 Campanelli
- 20 Timbro e sigillo del convento
- 21 Regola e testamento di *S. Francesco*, occhiali e penna
- 22 Oggetti di penitenza: una "disciplina" di corda e due cilici penitenziari in metallo
- 23 Oggetti di devozione
- 24 Scatola in legno con fagioli per le votazioni e ciotola in ceramica

2

- 25 Contenitori in vimini per la questua del vino e del grano
- 26 Pressa per ostie e particole
- 27 Macchina fotografica con lastre, binocolo
- 28 Vasi in terracotta
- 29 Bottiglie in vetro colorato per medicinali
- 30 Arnesi di falegnameria
- 31 Orologio
- 32 Termometro per la gradazione della grappa
- 33 Cetra da tavolo
- 34 Stadera con pesi
- 35 Macchina per cucire Singer

3

- 36 Saio, sandali, borsa da viaggio, bastone, cesto in vimini per la questua

4

- 37 Copia dei piani per l'innalzamento del convento eseguiti dall'architetto Giuseppe Caresana di Cureglia (1760): primo piano, piano terreno e piano interrato

5

- 38 Fotografie d'epoca del convento all'interno e all'esterno
- 39 A. Foto di gruppi anni 1925/30 e dei festeggiamenti del IV centenario di fondazione del Convento (1535-1935)  
B. Foto dell'incendio scoppiato la notte tra il 6 e il 7 febbraio 1987

6

- 40 Scultura lignea policroma di *S. Giuseppe*, XVIII s.
- 40A Crocefisso ligneo policromo, XVIII s.
- 41 Tela di lino lanciata, ricamata e dipinta raffigurante *S. Francesco*: viso, mani e piedi in raso di seta dipinto. Supporto in damasco di seta composto da più frammenti cuciti insieme. Damasco XVIII s
- 42 Parte superiore di un copricuscino. Saia di lana ricamata in lana e seta, portante il monogramma "MJM" e datata 1652, probabilmente eseguita a Lugano
- 43 Pianeta e stola, taffetas a pelo strisciante liséré e broccato con seta e argento lamellare e filato, Italia o Francia, ultimo quarto del XVIII s.
- 44 *Cristo portacroce*, Paolo Piazza (attr.), olio su tela, 40 x 50 cm, 1610-'20

## Prima bacheca

- 45 Calice in argento dorato e sbalzato, seconda metà XVI s., h 20 cm, patena dorata, Ø 16 cm
- 46 Calice in argento sbalzato con coppa dorata, XV s., h 20 cm, patena dorata, Ø 16 cm
- 47 Palla copricalice in raso, lanciato e broccato, seconda metà XVIII s., 17 x 16 cm
- 48 Pace Pietas Domini in bronzo dorato, XVI s., 16 x 11 cm, scuola padovana
- 49 Palla per calice in tela di lino, bordo in pizzo all'uncinetto, 20 x 19 cm
- 50 Pisside in argento sbalzato e lavorato a bulino, fine XVI s.- inizio XVII s., h 25 cm

## Seconda bacheca

- 51 Ostensorio in argento sbalzato e lavorato a bulino, 1700 circa, h 46,5 cm Ø 20 cm
- 52 Palla per calice in tela di lino, con bordo in pizzo ai fuselli, 22,5 x 23 cm
- 53 Palla in taffetas di seta ricamato, bordo in argento filato ai fuselli, applicata su di una palla in tela di lino bianco, al bordo pizzo al chiacchierino, al centro il nome della Vergine, Italia XIX s. 13,5 x 13 cm
- 54 Calice in argento sbalzato con bordo dorato, XIX s., h 21 cm

## Terza bacheca

- 55 Calice in argento lavorato a bulino e sbalzato con la coppa dorata, seconda metà del XVI s., h 21 cm, punzone con iniziali "FE", sul piedestallo l'iscrizione "Cappellae Sancta Mariae"
- 56 Calice in argento lavorato a bulino con la coppa dorata, fine XVII s., h 23 cm, Ø patena dorata 16 cm

- 57 Pisside in argento lavorato a bulino e sbalzato con croce dorata, h 22,5 cm, con scritta "Fratelli di Roma 1706", proveniente dall'Ospizio di Mesocco
- 58 Palla per calice in tela di lino bordo in pizzo ai fuselli, 18x18 cm
- 59 Calice con incisione sul piedestallo: "Leoni XIII Pont. Max. Pro Suo Iubil. Sacer. Episcopus et Cler. Casartanae Dioc. D.D. 1887", proveniente dal convento cappuccino di Lugano
- 60 Ostensorio in argento sbalzato e in parte dorato, XVIII s. h 38 cm, proveniente dal convento cappuccino di Lugano

## Quarta bacheca

- 61 Ostensorio in metallo dorato con pietre incastonate, piedestallo lavorato a bulino e sbalzato, h 54 cm, Ø 27 cm, Milano 1930 circa
- 62 Borsa in raso ricamata a mano, 23 x 23 cm, 1930
- 63 Calice in argento con coppa dorata fusto costituito da una successione di rigonfiamenti e dischi torniti, fine XIX s., h 19 cm
- 64 Teca per l'ostia in argento punzonato, inizio XVIII s., h 22,5 cm, Ø 10 cm

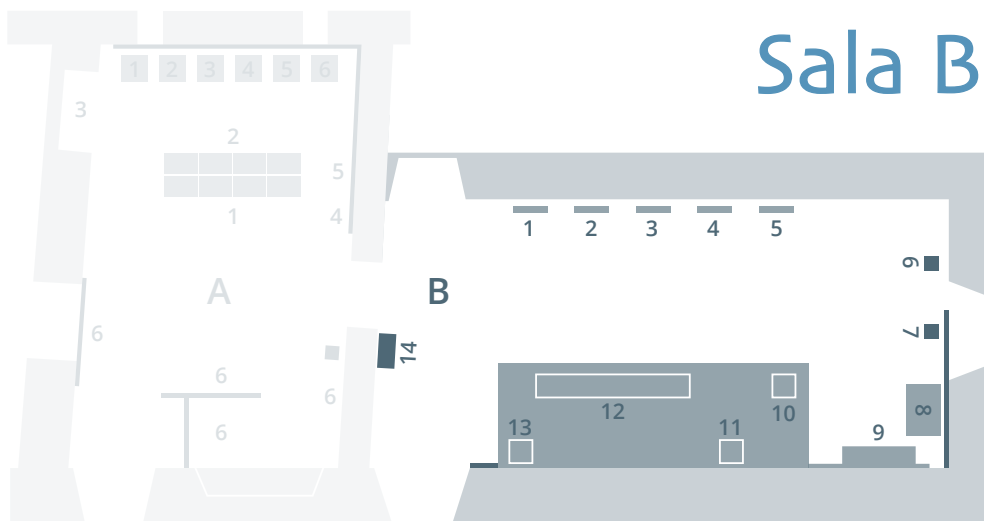
## Quinta bacheca

- 65 Reliquiario con supporto in legno dorato rivestito in argento sbalzato con crocetta, metà XVII s., h 36 cm
- 66 Reliquiario con supporto in legno dorato rivestito in argento lavorato a bulino e sbalzato, inizio 1800, h 44 cm, Ø 20 cm
- 67 Reliquiario in legno argentato, 1700, h 27 cm
- 68 Reliquiario con supporto in legno dorato e argentato rivestito in argento lavorato a bulino e sbalzato, 1700, h 46 cm
- 69 Reliquiario con supporto in legno argentato rivestito in argento lavorato a bulino e sbalzato, 1700, h 38 cm

## Sesta bacheca

- 70 Piccoli Agnus Dei
- 71 Tre Agnus Dei in cera, 17 x 13 cm: *Clemens XI*, Pont Max, An VII-1707  
*Pius VI*, Pont Max, An I-1775, 5 x 4 cm  
*Clemens XII*, Pont Max, An I-1725
- 72 Porticina di tabernacolo legno policromo e dorato, metà XVIII s., 27 x 13,5 cm
- 73 Vasetti per oli santi (4) con custodie in cuoio
- 74 Crocefisso ligneo con madreperla e stemma dei cappuccini, XIX s.
- 75 Oggetti del vescovo Eugenio Lachat (1819-1886)

## Sala B



### Quadreria

- 1 Bottega di Giuseppe Antonio Petrini (1677-1759)  
*San Giuseppe*  
olio su tela, 91x71,5 cm
- 2 Giuseppe Antonio Petrini (1677-1759)  
*Il profeta Isaia*  
olio su tela, 81x62 cm
- 3 Bottega di Giuseppe Antonio Petrini (1677-1759)  
*San Giacomo Maggiore (?)*  
olio su tela, 80x64 cm
- 4 Giuseppe Antonio Petrini (1677-1759)  
*Crocifisso*  
olio su tela, 75,5x60,5 cm
- 5 Giuseppe Antonio Petrini (1677-1759)  
*Madonna del Rosario (o della cintura)*  
olio su tela, 116x91 cm

### Sculture e reliquiari

- 6 Autore anonimo  
*Pietà*  
s. XVI (?)  
statua lignea dipinta, h 103 cm
- 7 Scultore lombardo (?)  
*Immacolata*  
metà XVIII s.  
statua lignea dipinta, h 83 cm
- 8 Scultore lombardo  
Tabernacolo a tempietto  
post 1646-ante 1653 (?)
- 9<sub>A</sub> Reliquario in legno dorato, 1728, h 60 cm
- 9<sub>B</sub> Reliquario con supporto in legno rivestito di rame inargentato e sbalzato, 1729, h 41 cm
- 9<sub>C</sub> Reliquario in legno dorato, 1729, h 58 cm
- 9<sub>D</sub> Reliquario con supporto in legno rivestito di rame inargentato e sbalzato, 1728, h 47 cm
- 9<sub>E</sub> Reliquario in legno dorato, 1730, h 62 cm
- 10 Bottega dello scultore tirolese Michael Pacher  
*Madonna con il Bambino*  
seconda metà XV s.  
statua lignea dipinta, h 114 cm
- 11 Pieter Coecke van Aelst (attr.)  
*Sacra famiglia*  
1530 ca.  
olio su tavola, 105x71 cm
- 12 Autore Anonimo  
*Cristo morto*  
fine XVII s.  
statua lignea dipinta, l 155 cm
- 13 Autore anonimo  
*Addolorata*  
s. XVI (?)  
statua lignea, h 94 cm
- 14 Bottega di Antonio Raggi  
*Annunciazione*  
seconda metà XVII s.  
marmo di Carrara, 49x43 cm

legno intagliato, gessato, dorato e dipinto,  
156 x 84 x 39 cm

## MUSEO DEL BIGORIO

Gli oggetti qui riuniti hanno tutti quanti un'origine cappuccina, taluni come manufatti di casa, altri in ragione del loro uso. L'insieme è il risultato delle due forze contrastanti che segnano ovunque la cultura cosiddetta materiale: conservazione e rinnovamento.

La conservazione è legata alla lunga durata del luogo che li produsse e ne beneficiò: **la fondazione risale al 1535** e in modo anche più stretto, alla forma di vita che vi fiorì ininterrottamente.

Fondazione cappuccina precoce (appena otto anni dopo l'inizio dell'ordine), tale rimase senza né mutamenti di istituto, né interruzioni di sorta, perché il convento non fu mai soppresso e sempre ospitò solo cappuccini.

Il rinnovamento portò alla perdita di non poco materiale che si sa o si presume sia esistito: ultimo e drammatico, l'**incendio devastante del 1987**, causò la perdita di vecchi oggetti e mobili che erano stati riuniti in ripostigli, perché non più utilizzabili. Prima di allora, i numerosi interventi murari che trasformarono il piccolo romitorio primitivo nel solido convento che ora vediamo, causarono la sostituzione di mobili e arredamento. Si aggiungono a queste cause esterne i mutamenti di costume all'interno dell'istituzione, come il declino dell'attività assistenziale che segnò la fine di imprese prima fiorenti quali la distilleria e l'erboristeria. Ma anche nel settore sacro, il rinnovarsi della liturgia e dalla pietà hanno portato fatalmente all'eliminazione di oggetti non più funzionali. Anche dove non ci fu eliminazione fisica, sovrasta sempre il pericolo dell'oblio che rende l'oggetto indecifrabile ai nostri occhi. L'oggetto fuori uso, perdendo il suo valore evocativo, diventa materia morta. Questa collezione vuol essere insieme progetto di conservazione di quanto rimane e ripresa di antiche memorie riguardo a modi di vita ormai desueti e ciò sui due piani della religiosità e del comportamento quotidiano.

Da una parte sono allineati gli oggetti che evocano l'**attività religiosa**, nella duplice forma della liturgia e della pietà praticata; dall'altra le varie **occupazioni quotidiane del cappuccino**; un ordine in cui l'impegno del lavoro, parallelo a quello dell'ora, si scioglieva in piccole attività artigianali, alcune necessarie a un'economia di sussistenza assai magra (come la questua, l'orticoltura, la confezione del vestiario, la cura della cantina e della cucina), le altre per occupare in un'attività non remunerativa le ore libere. Tessevano tele, intrecciavano sporte e ceste, costruivano mobilette rustici, i più abili scolpivano statuette devozionali in legno e confezionavano tabernacoli (ovvero un tipo di tabernacolo cappuccino, presente in diverse chiese rurali). C'era poi un'abbastanza intensa **attività di distilleria** (superstite nel tradizionale ratafià), di **farmacopea**, anche di **medicina**, favorita quest'ultima dall'intensa presenza cappuccina nelle epidemie di peste (sicuro relitto qui presente, la serie di tenaglie per cavare i denti). Dall'altra parte stanno gli oggetti relativi alla preghiera. Di quella liturgica è presente nel museo una bella serie di tessuti e di oggetti in metallo.

Della **pratica religiosa quotidiana** sono testimoni strumenti penitenziali e corone, nonché reliquiari e immagini devote; fra queste, alcune assurgono a livelli di vere **opere d'arte**, quali il **Cristo portacroce** (SALA A - 44) e il **Cristo depresso snodabile** (SALA B - 12), quest'ultimo vera rarità. Una parte notevole di questi manufatti si trovano in convento, dove hanno una funzione decorativa e devozionale ancora vitale.

Vi è pure un'interessantissima **biblioteca**, in cui molti libri, firmati spesso da cappuccini qui vissuti, testimoniano appunto dello stesso regime di vita evocato dal piccolo museo. Al visitatore di quest'ultimo non sfuggirà la quadreria esposta in chiesa (di alto livello, come la *Madonna* dell'altare maggiore) nonché gli intarsi dello stesso altare, compiuti da cappuccini nel secolo XVIII, i bellissimi antepedi in cuoio e i singolari candelieri in legno. La collezione offre uno spaccato di vita, spesso dimenticata o ignorata, cui fanno da complemento la serie di piante architettoniche e le vecchie cronache depositate nell'archivio del convento.

**Il Museo è aperto l'ultima domenica di ogni mese, da marzo a ottobre, dalle 14:00 alle 16:00 oppure a richiesta +41 (0)91 943 12 22.**



CONVENTO SANTA MARIA  
DEI FRATI CAPPUCCINI



▲  
Bellinzona/San Gottardo

Bigorio

Taverne

Tesserete

Origlio

Cureglia

Canobbio

Vezia

Lugano

Melide

Bissone

Chiasso-Milano  
▼

via Convento, 42  
6954 Bigorio - Capriasca

Tel. 091 943 12 22  
Fax 091 943 46 65

bigorio@cappuccini.ch  
[www.bigorio.ch](http://www.bigorio.ch)